

_Lettera_N_2735

Al vescovo di Amelia, Nicola Pace

*Roma, 12 marzo 1878 Torre de' Specchi 36

Eccellenza Reverend.ma,

Io sono mortificato per non avere scritto per tempo alla cortese proposta che la E. V. si è compiaciuta di farmi relativamente al suo seminario. Da circa tre mesi essendo assente da Torino non ho potuto esaminare il personale disponibile per prossimo anno scolastico.

Al presente sono tuttora ritenuto qui in Roma da alcuni affari che succedonsi collegati l'un l'altro e non posso precisare il tempo in cui avrei forse potuto passare ad Amelia nel mio ritorno. Ad ogni modo se non tornasse di troppo grave incomodo inviare una persona di sua confidenza qui a Roma potremmo verbalmente intenderci di più cose che forse non possono chiaramente esporsi sulla carta. Se poi ciò non potesse effettuarsi, in questo caso farò quanto posso per passare di fatto ad ossequiare V. E. e non potendo risponderò minutamente a tutti i quesiti appena sarò giunto a Torino che deve essere nella prima quindicina di aprile prossimo.

Compatisca questa mia brutta scrittura, mi doni la sua santa benedizione e tuttavolta che possa servirla mi creda sempre in G. C.

Di V. E. R.d.ma

Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco